

## **DOVE È IL TRONO DI SATANA**

Tratto dal Libro: **Una Esposizione Delle Sette Epoche Della Chiesa**

di

*William Marrion Branham*

<sup>5-76</sup> La ragione per cui questa è parte dell'elogio dello Spirito, è perché questi bravi soldati della croce stavano vincendo Satana proprio in mezzo alla camera in cui si trovava il suo stesso trono. Essi stavano vincendo la battaglia tramite il Nome e la Fede di Gesù, proprio nel campo dei conduttori di tenebre. Che elogio tremendo! Come i potenti uomini di Davide, i quali invasero il campo del nemico per portare dell'acqua all'assetato Davide, così questi giganti della fede invasero la fortezza del regno terrestre di Satana e, tramite la predicazione e l'esortazione, portarono l'acqua della salvezza a coloro che vivevano sotto l'ombra della morte.

<sup>5-77</sup> Ora, quantunque queste parole relative al trono ed al regno di Satana sono una parte della lode di Dio per i Suoi eletti, esse stabiliscono in realtà la base per la denuncia del male che aveva acquistato supremazia nella chiesa.

<sup>5-78</sup> **PERGAMO: Luogo di Dimora del Trono di Satana.** Per molti, queste frasi sono state puramente simboliche, anziché veramente storiche. Ma esse sono sicuramente vere, e questo lo dimostra la storia. Pergamo fu veramente il trono ed il luogo di dimora di Satana. Ciò avvenne in questo modo:

<sup>5-79</sup> Originariamente Pergamo non era il luogo dove (per quanto riguarda le faccende umane) dimorava Satana. Letteralmente e figurativamente il suo quartier generale è sempre stato Babilonia. Fu nella città di Babilonia che l'adorazione Satanica ebbe le sue origini. Gen. 10:8-10: "E Cush generò Nimrod, che cominciò a essere potente sulla terra. Egli fu un potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno; perciò si dice: 'Come Nimrod, potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno'. E il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Calne nel paese di Scinear". Gen. 11:1-9: "Or tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole. E avvenne che, essendo partiti verso l'oriente, gli uomini trovarono una pianura nel paese di Scinear, e quivi si stanziarono. E dissero l'uno all'altro: 'Orsú, facciamo dei mattoni e cociamoli col fuoco!'. E si valsero di mattoni invece di pietre, e di bitume invece di calcina. E dissero: 'Orsú, edificiamoci una città e una torre di cui la cima giunga fino al cielo, e acquistiamoci fama, onde non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra'. E l'Eterno discese per vedere la città e la torre che i figliuoli degli uomini edificavano. E l'Eterno disse: 'Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti il medesimo linguaggio; e questo è il principio del loro lavoro; ora nulla li impedirà di condurre a termine ciò che disegnano di fare. Orsú, scendiamo e confondiamo quivi il loro linguaggio, sicché l'uno non capisca il parlare dell'altro!'. Così l'Eterno li disperse di là sulla faccia di tutta la terra, ed essi cessarono di edificare la città. Perciò a questa fu dato il nome di Babel perché l'Eterno confuse quivi il linguaggio di tutta la terra, e di là l'Eterno li disperse

sulla faccia di tutta la terra”.

<sup>5-80</sup> Babel è il nome originale di Babilonia. Esso significa: confusione. Essa fu letteralmente iniziata da Cush, il figlio di Cam, ma fu portata ad un regno possente e grandioso sotto suo figlio, Nimrod, il potente cacciatore. Nimrod, secondo il racconto di Genesi undici ed anche secondo la storia profana, si prefisse di raggiungere tre cose. Voleva costruire una forte nazione, cosa che fece. Voleva propagare la sua propria religione, cosa che fece. Voleva farsi un nome per se stesso, cosa che pure riuscì. Le sue realizzazioni furono talmente monumentali che il regno di Babilonia fu chiamato, fra tutti i governi del mondo, la testa d'oro. Che la sua religione acquistò preminenza è provato dal fatto che in Is. 14 e Ap. 17-18, la Scrittura la identifica completamente con Satana. E tramite la storia noi possiamo ben provare che essa invase tutto il mondo ed è la base di ogni sistema idolatra, il tema della mitologia, sebbene i nomi degli dèi si differenziano in vari modi secondo il linguaggio della gente del luogo. Che egli tuttavia si sia fatto un nome per se stesso e per i suoi seguaci, è fuori discussione, poiché fintanto che questa presente epoca durerà (fino a che Gesù rivelerà Se stesso ai suoi Fratelli) egli sarà onorato ed adorato, anche se sotto un nome diverso da Nimrod, ed in un tempio leggermente diverso da quello nel quale egli fu adorato originariamente.

<sup>5-81</sup> Dato che la Bibbia non tratta in dettagli la storia di altre nazioni, sarà necessario indagare nelle antiche e profane testimonianze per trovare la nostra risposta del come Pergamo divenne il trono della Satanica religione di Babilonia. Le maggiori fonti d'informazione sono nei racconti delle culture Egiziana e Greca. La ragione di questo è che l'Egitto ricevette la sua scienza e matematica, dai Caldei, ed a sua volta la Grecia la ricevette dall'Egitto. Ora, dato che i sacerdoti erano responsabili dell'insegnamento di queste scienze, e poiché queste scienze venivano usate come parte della religione, noi conosciamo già la chiave del come la religione Babilonese acquistò forza in queste due nazioni. È pure vero che ogni volta che una nazione è stata in grado di sopraffare un'altra nazione, al momento giusto, la religione del vincitore divenne la religione dei vinti. È d'altronde ben noto che i Greci avevano esattamente gli stessi segni dello Zodiaco dei Babilonesi; ed è stato trovato negli antichi documenti Egiziani, che gli Egiziani dettero ai Greci la loro conoscenza del politeismo. Così i misteri di Babilonia si diffusero da nazione a nazione fino a che essi apparvero a Roma, in Cina, in India, e persino in entrambi, Nord e Sud America, noi troviamo i medesimi principi di adorazione.

<sup>5-82</sup> Le storie antiche sono d'accordo con la Bibbia nell'affermare che, questa religione Babilonese, di certo non fu la religione originale dei popoli primitivi della terra. Essa fu la prima che si allontanò dalla fede originale; ma in se stessa essa non fu l'originale. Storici quali, Wilkinson e Mallet, hanno provato in modo conclusivo, in base agli antichi documenti, che un tempo tutti i popoli della terra credevano in UN SOLO DIO, supremo, eterno, invisibile; il Quale, tramite la Parola della Sua bocca, chiamò all'esistenza tutte le cose, e che nel Suo carattere Egli era amorevole, buono e giusto. Ma come Satana corrompe sempre tutto quello che può, così noi lo troviamo che corrompe le menti ed i cuori degli uomini sí che essi rigettano la verità. Dato che egli ha sempre cercato di ricevere adorazione, come se egli fosse Dio e non il servo e la creazione di Dio, così egli sottrasse a Dio l'adorazione col fine di convergerla su se stesso ed in questo modo essere innalzato. Egli certamente adempì il suo

desiderio nel diffondere in tutto il mondo la sua religione. Questo è autenticato da Dio nel Libro dei Romani: "Poiché, pur avendo conosciuto Dio, essi non Lo hanno però glorificato quale Dio, finché sono divenuti insensati nelle loro immaginazioni, e dato che il loro cuore si è ottenebrato, essi hanno accettato una religione corrotta a tal punto che essi adorarono le creature al posto del Creatore". Ricordatevi, Satana era una creatura di Dio (Figlio dell'Aurora). Così noi troviamo che dove un tempo la verità era diffusa fra gli uomini, e tutti si tenevano a quell'unica verità, più tardi venne il giorno in cui un grande gruppo si allontanò da Dio e divulgò intorno al mondo una diabolica forma di adorazione. La storia ci dimostra che quelli della tribù di Sem, i quali stettero con l'immutabile verità, erano in forte opposizione con quelli di Cam, i quali si erano allontanati dalla verità per votarsi alla menzogna del diavolo. Non c'è tempo per entrare in un argomento come questo; esso è stato appena introdotto in modo che vediate che vi erano due e solo due religioni, e la cattiva si sparse per tutta la terra.

<sup>5-83</sup> In Babilonia il monoteismo fu cambiato in politeismo. In quella città la menzogna ed i misteri del diavolo si levarono contro la verità ed i misteri di Dio. Satana divenne veramente il dio di questo mondo ed esigette adorazione da coloro che egli aveva abbindolato, facendo loro credere che egli fosse veramente il Signore.

<sup>5-84</sup> La religione politeistica del nemico cominciò con la dottrina della trinità. Fu proprio là dietro, nell'antichità, che venne all'esistenza l'idea di "un Dio in tre persone". Com'è strano che i nostri moderni teologi non abbiano constatato questo! Evidentemente sono ingannati da Satana, come lo furono i loro predecessori, ed essi credono ancora che nella Deità vi siano tre persone. Che ci sia mostrato almeno un solo punto nella Scrittura ove ci sia qualche autorità per una siffatta dottrina! Non è strano che, mentre i discendenti di Cam a loro modo andarono nell'adorazione Satanica la quale coinvolgeva un concetto base di tre dèi, *non si trovi invece alcuna traccia che i discendenti di Sem abbiano creduto una simile cosa né che avessero alcuna adorazione cerimoniale che coinvolgesse almeno una forma di ciò?* Non è forse strano che gli Ebrei credessero: "Ascolta, O Israele: il Signore Iddio tuo è UN UNICO Dio", se vi fossero state tre persone nella Deità? Abraamo, il discendente di Sem, in Gen. 18, vide soltanto UN Dio con due angeli.

<sup>5-85</sup> Ora, come fu espressa questa trinità? Essa venne espressa tramite un triangolo equilatero, proprio come viene espressa ancor oggi a Roma. Strano, gli Ebrei non ebbero un simile concetto! Ora, chi ha ragione? Gli Ebrei o i Babilonesi? In Asia, l'idea politeistica di tre dèi in uno, venne fuori in una immagine con tre teste su un solo corpo. Esso è espresso come triplice intelligenza. In India, essi scoprirono nel loro cuore di poterlo esprimere come un dio in tre forme. Ora, questa è veramente una moderna teologia. In Giappone c'è un grande Budda con tre teste simile a quello che abbiamo descritto prima. Però quello che rivela più di tutti e dimostra il concetto trinitario di Dio in una forma trina è: 1. La testa di un vecchio uomo che simboleggia Dio il Padre, 2. Un cerchio che secondo i misteri significa "Progenie" e che in sostanza significa il Figlio, 3. Le ali e la coda di un uccello (colomba). Qui venne la dottrina del Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone nella Deità, una vera trinità! Voi potete ben vedere la stessa cosa a Roma. Ora, lasciate che vi chieda ancora una volta: non è strano che il diavolo ed i suoi

adoratori hanno in realtà piú verità rivelata che il padre della fede (Abrahamo) ed i suoi discendenti? Non è strano che gli adoratori di Satana, conoscessero piú di Dio che i figliuoli di Dio? Ora, questo è ciò che i moderni teologi cercano di dirci quando essi parlano riguardo alla trinità. Da ora in poi, ricordatevi semplicemente questa cosa: queste testimonianze sono fatti, e questo è un fatto—Satana è un bugiardo e il padre dei bugiardi, e quand'anche egli venisse con qualche luce, essa è pur sempre una menzogna. Egli è un assassino! La sua dottrina della trinità ha distrutto moltitudini e continuerà a distruggere fino al ritorno di Gesù.

<sup>5-86</sup> Secondo la storia, non ci volle molto perché venisse fatto un cambiamento verso questo concetto di un Padre ed un Figlio e di uno Spirito Santo. Un passo alla volta Satana li ha allontanati dalla verità. Infatti, ora, l'evoluto concetto della Deità era: 1. Il Padre eterno, 2. Lo Spirito di Dio incamato in una madre UMANA. (Questo vi fa pensare?) 3. Un Figlio Divino, il frutto di questa incarnazione, (progenie della donna).

<sup>5-87</sup> Ma il diavolo non è ancora contento. Egli non ha ancora acquisito l'adorazione di se stesso, eccetto che in modo indiretto. Così egli allontana ancora un po' la gente dalla verità. Tramite i suoi misteri egli rivela alla gente che, poiché il grande ed invisibile Dio Padre non si cura affatto degli affari degli uomini, bensí rimane silenzioso nei loro riguardi, allora ne segue il fatto che Egli può benissimo essere adorato in silenzio. Ciò vuol dire in realtà ignorarlo il piú possibile, se non addirittura completamente. Anche questa dottrina si divulgò in tutto il mondo, e proprio ancor oggi in India voi potete vedere quei templi dedicati al grande creatore, il dio silenzioso, in numero però limitato.

<sup>5-88</sup> Dacché non fu piú necessario adorare il padre-creatore, divenne semplicemente naturale quell'adorazione pendente verso la "Madre e Bambino" quali gli oggetti di adorazione. In Egitto ebbe luogo la stessa combinazione di madre e figlio, chiamata: Iside e Osiride. In India essa era Isi e Iswara. (Notate perfino la somiglianza dei nomi.) In Asia essa fu Cibele e Deoius. Essa fu nel medesimo modo in Roma e in Grecia. Anche in Cina. Ebbene, immaginate un po' la sorpresa che ebbero alcuni missionari Cattolici Romani quando essi entrarono in Cina e vi trovarono una Madonna col Bambino, coi raggi di luce emanati dal capo del bambino. L'immagine poteva essere benissimo scambiata per una di quelle del Vaticano, se non fosse per la differenza di certi tratti somatici.

<sup>5-89</sup> Per noi è necessario ora scoprire la madre e il bambino originali. L'originale deà-madre di Babilonia era Semiramide, che nei paesi orientali fu poi chiamata Rhea. Nelle sue braccia ella teneva un figlio il quale, sebbene bambino, era descritto come alto, forte, bello, e particolarmente accattivante per le donne. In Ez. 8:14 egli è chiamato Tammuz. Tra gli scrittori classici egli era chiamato Bacco. Per i Babilonesi egli era Nino. Quel che conta è il fatto che egli è rappresentato come un bambino in braccio e tuttavia è descritto come un grande e potente uomo, sí che è conosciuto come il "Figlio-Marito". Uno dei suoi titoli era "Marito della Madre", e in India, ove i due sono conosciuti quali Iswara e Isi, egli (il marito) è rappresentato come il bambino al petto della sua propria moglie.

<sup>5-90</sup> Che questo Nino è il Nimrod della Bibbia, noi possiamo affermarlo tramite il comparare la storia con il racconto della Genesi. Pompeo disse: "Nino, re

d'Assiria, cambiò le antiche e *pacifiche* maniere di vita a causa del desiderio di conquista. EGLI FU IL PRIMO CHE FECE GUERRA CONTRO I SUOI VICINI. Egli conquistò tutte le nazioni dall'Assiria alla Libia, dato che questi popoli non conoscevano le arti della guerra". Diodoro dice: "Nino era il piú antico fra i re d'Assiria menzionati nella storia. Essendo guerriero di temperamento, egli istruí rigorosamente molti giovani alle arti della guerra. Egli sottomise a sé la Babilonia quando la città Babilonia non esisteva ancora". Cosí noi vediamo che questo Nino cominciò a divenire grande in Babilonia, edificò Babele e prese possesso dell'Assiria, divenendone il suo re; poi continuò a divorare altri vasti territori ove le popolazioni non erano addestrate alla guerra e, come disse Pompeo, vivevano in un *modo pacifico*. Ora, in Gen. 10, parlando del regno di Nimrod, è detto: "E il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Calne, nel paese di Scinear. Fuori da quel paese uscí Assur che costruí Ninive, Calne, ecc.". Ma i traduttori hanno fatto un errore nel tradurre Assur come un nome, perché esso invece è un verbo che in Caldeo significa 'rendere forte'. Cosí esso è Nimrod, che essendo divenuto forte (egli stabilí il suo regno tramite l'aver strutturato il primo esercito del mondo il quale egli istruí tramite esercitazioni e attraverso il rigore della caccia) andò oltre Scinear col suo potente esercito, soggiogò nazioni e costruí delle città quali Ninive, la quale venne chiamata secondo il suo nome, e che ancor oggi una buona parte delle rovine di quella città è chiamata Nimroud.

<sup>5-91</sup> Dato che noi abbiamo scoperto chi fu questo Nino, è ora necessario scoprire chi fu suo padre. Secondo la storia, esso fu Bel, il fondatore di Babilonia. (Ora, qui è da notare che Bel la fondò nel senso che egli ne iniziò l'intero piano, ma fu però suo figlio, Nino, che lo portò a termine e che poi ne divenne il primo re, ecc.) Ma secondo la Scrittura, il padre di Nimrod fu Cush: "E Cush generò Nimrod". Non solo questo è cosí, ma troviamo anche che Cam generò Cush. Ora, nella cultura Egiziana, Bel era chiamato Hermes, ed Hermes significa: "IL FIGLIO DI CAM". Secondo la storia, Hermes fu il grande profeta dell'idolatria. Egli era l'interprete degli dèi. Un altro nome col quale egli veniva chiamato era Mercurio. (Leggere Atti 14:11-12)

<sup>5-92</sup> Hyginus dice questo, in merito a questo dio conosciuto sotto i diversi nomi quali Bel, Hermes, Mercurio ecc.: "Per molti secoli gli uomini vissero sotto il governo di Giove (non il Giove Romano, bensí il Geova degli Ebrei, che fu prima della storia Romana), senza città e senza leggi, e tutti parlavano una lingua. Ma dopo che Mercurio (Bel, Cush) interpretò la favella degli uomini (da qui deriva che un interprete viene chiamato Ermeneuta), lo stesso individuo ripartí le nazioni. La discordia cominciò". Da questo è visto che Bel, o Cush, il padre di Nimrod, originariamente fu la guida primaria che indusse il popolo ad allontanarsi dal vero Dio e, quale "interprete degli dèi", incoraggiò il popolo a prendere un'altra forma di religione. Egli li incoraggiò ad andare avanti con la torre che poi suo figlio realmente costruí. Fu questo incoraggiamento che condusse la confusione e la divisione fra gli uomini, cosí egli fu entrambi, "interprete e confonditore".

<sup>5-93</sup> Cush, dunque, fu il padre del sistema politeistico, e quando gli uomini vennero deificati dagli uomini, egli, naturalmente, divenne il padre degli dèi. Ora, Cush venne chiamato Bel. E Bel, nella mitologia Romana, fu Giano. Egli veniva rappresentato come avente due facce, tenendo in mano una mazza colla quale egli confondeva e "disperdeva" la gente. Ovidio scrive che Giano

disse, concernente se stesso: "Gli antichi mi chiamavano Chaos". Così noi troviamo che il Cush della Bibbia, l'originale ribelle contro il monoteismo era, tra i popoli antichi, chiamato Bel, Belus, Hermes, Giano, ecc. Egli pretendeva di portare al popolo rivelazioni ed interpretazioni dagli dèi. Così facendo, egli provocò l'ira di Dio che disperse la gente, causando divisione e confusione.

<sup>5-94</sup> Ora, a questo punto noi abbiamo visto da dove venne il politeismo o l'adorazione di molti dèi. Ma, avete notato che abbiamo anche trovato menzionato un uomo di nome Cush, al quale fu dato il nome di "padre degli dèi"? Avete notato qui il vecchio tema delle antiche mitologie, ove gli dèi si identificano con gli uomini? Ecco da dove proviene l'adorazione degli antenati! Così, basta che noi esaminiamo la storia per scoprire riguardo al culto degli antenati. Ebbene, è stato dimostrato che Cush introdusse l'adorazione di un dio trino quale padre, figlio e spirito. Tre dèi che erano tutti uguali. Però egli sapeva che doveva venire la progenie della donna, così nell'immagine vi doveva essere una donna con la sua progenie. Questo si adempì quando morì Nimrod. Sua moglie Semiramide, lo deificò, e così poté fare se stessa la madre del figlio ed anche la madre degli dèi. (Proprio esattamente come la chiesa Romana ha deificato Maria. Essi affermano che ella fu senza peccato e che fu la Madre di Dio.) Ella (Semiramide) chiamò Nimrod "Zoroasta", che significa: "La progenie promessa alla donna".

<sup>5-95</sup> Ma non passò molto che la donna cominciò ad attirare più attenzione che il figlio, e presto ella venne descritta come colei che calpestava il serpente. Essi la chiamarono "la regina del cielo", e la fecero divina. Come anche oggi similmente Maria, la madre di Gesù, è stata elevata all'immortalità e, proprio ora nel Settembre del 1964, il concilio Vaticano sta tentando di dare a Maria una qualità che ella non possiede, poiché essi vorrebbero chiamarla: "Maria, la Mediatrix", "Maria, la Madre di Tutti i Credenti", o "Madre della Chiesa". Se in una religione vi fu mai una Babilonica adorazione degli antenati, essa è la religione della Chiesa di Roma.

<sup>5-96</sup> Non solo l'adorazione degli antenati ebbe origine in Babilonia, ma lì ebbe inizio pure l'adorazione della natura. Fu infatti a Babilonia che gli dèi vennero identificati col sole, la luna, ecc. L'oggetto principale nella natura era il sole, il quale ha la proprietà di dar la luce ed il calore ed appare all'uomo come una palla di fuoco nei cieli. Così il dio principale sarebbe stato il dio sole, colui che essi nominarono Baal. Spesso il sole veniva raffigurato come un cerchio di fiamma e, vicino a questa fiamma, appariva un serpente. Non passò molto che il serpente divenne un simbolo del sole e, conseguentemente, venne adorato. In questo modo venne pienamente appagato il desiderio del cuore di Satana. Egli fu adorato come Dio. Il suo trono fu stabilito. I suoi schiavi s'inclinavano a lui. Laggiù, in Pergamo, egli veniva adorato nella forma di un serpente vivente. L'albero della Conoscenza del Bene e del Male, ora simboleggiato nella forma di un serpente vivente, non aveva soltanto sedotto Eva, ma anche la maggior parte dell'umanità.

<sup>5-97</sup> Ma come fu che Pergamo divenne il trono di Satana se il trono era Babilonia? La risposta la troviamo di nuovo nella storia. Quando Babilonia cadde nelle mani dei Medi e dei Persiani, il re-sacerdote Attalo fuggì dalla città insieme ai suoi preti ed i suoi sacri misteri, e andò a Pergamo. Là egli mise su il suo regno, all'infuori dell'impero Romano, prosperando sotto l'egida del diavolo.

<sup>5-98</sup> Questo è stato solo un breve riassunto della storia religiosa Babilonese e del suo avvento in Pergamo. Senza dubbio molte domande sono rimaste senza risposta e, senza dubbio, per illuminarci meglio si sarebbe potuto dire molto di più, ma questo non è inteso per essere uno studio storico bensì è inteso per essere un aiuto allo studio della Parola.

## LA DENUNCIA

<sup>5-99</sup> Ap. 2:14-15: *"Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un'insidia davanti ai figli d'Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare. Così hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio".*

<sup>5-100</sup> In questa Epoca Pergamiana, il Signore denuncia due dottrine le quali Egli odia: 1. La dottrina di Balaam che a Baal-Peor recò ad Israele idolatria ed eccessi di peccato, e 2. La dottrina dei Nicolaiti, che nell'Epoca Efesina non era altro che opere. Se questa denuncia si abbina al fatto che Egli ha enfatizzato Pergamo quale il trono di Satana, allora è facile e naturale concludere che in qualche modo la religione di Babilonia si era mescolata col Cristianesimo.

<sup>5-101</sup> Ora, questa non è semplicemente una supposizione, bensì un fatto storico che noi proveremo tramite l'andare indietro nella storia, circa nel 36 d.C., e su fino al Concilio di Nicea del 325. Quando i Cristiani (in maggioranza Giudei di nascita) furono dispersi da Gerusalemme, essi andarono predicando il Vangelo dappertutto, in particolare nelle sinagoghe. Così nell'arco di tre anni, circa nel 36 d.C., il Vangelo era stato portato a Roma tramite Andronico e Giunio i quali, secondo Romani 16:7, erano apostoli. Per molti anni l'opera fiorì fino a che, a motivo delle continue altercazioni dei Giudei tra di loro stessi, provocarono l'Imperatore Claudio ad espellerli da Roma. Con i Giudei scacciati da quella città, la spina dorsale di quella piccola chiesa fu praticamente rotta. Forse persino gli anziani erano Giudei; così dovettero andarsene. Il gregge rimase incustodito, e siccome la Parola che serviva da guida non era ancora stata scritta, allora fu molto facile fuorviare ed inondare questo piccolo gregge di filosofi e pagani di quel tempo. Con i lupi rapaci sulla preda, e lo spirito anticristo libero, noi sappiamo dalla storia che questa piccola chiesa in Roma, cominciò irrimediabilmente a sviarsi, cominciando ad introdurre cerimonie pagane sotto il manto di titoli Cristiani.

<sup>5-102</sup> Dato che il periodo di espulsione durò 13 anni, i fondatori, Andronico e Giunio, non ritornarono fino al 54 d.C. Immaginatevi il loro orrore nel trovare una chiesa con un titolo Cristiano ma miserabilmente pagana! Nella chiesa vi erano altari sui quali essi mettevano incenso e celebravano riti pagani. I capi stabiliti di quella chiesa non potevano essere avvicinati, così con quei pochi che erano stati ammaestrati a restare fedeli, essi iniziarono una nuova chiesa, o la Seconda Chiesa di Roma. Dio operava con grazia tra di loro tramite segni e meraviglie, e in questo modo ebbe inizio una terza chiesa. E benché la Prima Chiesa fosse biasimata per essere pagana e NON Cristiana nella sua adorazione, essa non rinunciò al suo titolo ma rimase, ed ANCORA RIMANE, la Prima Chiesa di Roma—La Chiesa Cattolica Romana.

<sup>5-103</sup> Ora, la maggior parte di noi ha l'errata idea che tutti coloro che si chiamano Cristiani siano il bersaglio del diavolo e, conseguentemente, in urto

con la tirannia governativa. Ma non è cosí. Questa prima chiesa cominciò a prosperare ed a moltiplicarsi di numero, tanto che gli imperatori e i diversi ufficiali del governo, per ragioni politiche, in realtà favorirono quella chiesa. Cosí, quando i responsabili della Prima Chiesa in Roma vennero a trovare se stessi in una posizione di favore, essi colsero l'occasione per indurre il governo contro i veri credenti chiedendone la loro persecuzione, a meno che essi non venissero nel loro ovile. Uno di questi vescovi della Prima Chiesa di Roma fu Aniceto, il quale visse nel secondo secolo e fu contemporaneo a Policarpo. Quando il venerabile Policarpo udí che la Prima Chiesa Cristiana di Roma era coinvolta in cerimonie pagane ed aveva corrotto la verità del Vangelo, egli andò là per implorarli di cambiare. Egli li vide che si prostravano davanti ad immagini col nome di qualche apostolo o santo. Egli li vide accendere candele e bruciare incenso sull'altare. Egli vide che celebravano la Santa Cena sotto il nome di Pasqua, ove essi elevavano un disco di pane che onorava il dio sole, e poi versavano il vino come una libazione agli dèi. Ma questo vecchio santo che aveva percorso 2400 chilometri, non poté arrestare la loro discesa precipitosa. Quando stava per lasciarli, Dio parlò tramite lui: "Efraim s'è sposato coi suoi idoli; lascialo!". Osea 4:17. Policarpo non ritornò mai piú.

<sup>5-104</sup> Dopo Aniceto, a Roma vi fu un vescovo malvagio chiamato Vittore. Egli introdusse nella Prima Chiesa ancor piú cerimonie e festività pagane, e andò pure in giro facendo tutto ciò che poté per persuadere le vere chiese Cristiane ad incorporare le stesse idee. Però essi non fecero come egli richiedeva, e cosí egli prevalse sui funzionari del governo inducendoli a perseguire i credenti, chiamandoli davanti ai tribunali e gettandoli in prigione, ove molti incontrarono perfino la morte. Un esempio delle sue vili azioni, si trova nella storia ove l'Imperatore Settimio Severo fu convinto da Callisto (l'amico di Vittore) ad ucciderne 7000 in Tessalonica, perché questi veri credenti celebrarono la Santa Cena secondo il Signore Gesù e non secondo l'adorazione di Astarte.

<sup>5-105</sup> La falsa vite stava già sfogando la sua ira contro l'Iddio vivente tramite l'uccisione degli eletti, proprio come fece il suo antenato, Caino, che uccise Abele.

<sup>5-106</sup> La vera chiesa continuò a cercare di condurre la Prima Chiesa a ravvedersi. Ma essa non volle farlo. Essa crebbe in misura ed influenza. Essa s'imbarcò in una costante campagna per screditare la vera progenie. Essi pretesero di essere loro, e soltanto loro, i veri rappresentanti del Signore Gesù Cristo, vantando il fatto che essi erano l'originale chiesa in Roma, e che solo loro erano la Prima Chiesa. In verità essi erano La Prima Chiesa, ed **ESSI LO SONO**.

<sup>5-107</sup> Cosí, nel tempo della terza epoca della chiesa, noi abbiamo due chiese che portano lo stesso nome, ma con una tragica differenza tra di loro. Una si era dipartita dalla verità, sposò gli idoli, e non ebbe piú vita. Ella ibridizzò se stessa ed i segni della morte (non vita) la seguirono nella sua veglia funebre. Ella è potente, e con molti membri. Ella è favorita dal mondo. L'altra è un piccolo gruppo perseguitato. Però segue la Parola, ed i segni la seguono. I malati sono guariti e i morti risuscitano. Ella è vivente con la Vita e la Parola di Dio. Ella non ama la propria vita, ma si aggrappa al Suo Nome ed alla Sua fede, anche fino alla morte.

<sup>5-108</sup> E cosí la terribile persecuzione della Roma ufficiale si abbatté sui veri



credenti, fino a che sorse Costantino e concesse la libertà al culto religioso. Sembra che vi siano due ragioni per le quali questa libertà fu concessa. In principio alcuni buoni imperatori non permisero alcuna persecuzione, ma quando questi se ne furono andati, li succedettero coloro che uccisero i Cristiani. Questo era così insensato che alla fine venne all'attenzione pubblica che i Cristiani avrebbero dovuto essere lasciati in pace. La seconda e miglior ragione fu che, per prendere il controllo dell'impero, Costantino aveva davanti a sé una battaglia veramente difficile. Una notte, in sogno, egli vide apparire davanti a sé una croce bianca. Egli sentì che per lui questo era un presagio che se i Cristiani avessero pregato per la sua vittoria, egli avrebbe vinto la battaglia. Così, se eventualmente fosse stato vittorioso, egli promise loro libertà. Egli fu vittorioso e la libertà di culto fu concessa con l'editto di Milano del 312 d.C.

<sup>5-109</sup> Ma questa libertà dalla persecuzione e dalla morte, non fu poi tanto magnanima come dapprima sembrò. Costantino ora era il patrono. Come patrono, il suo interesse, in qualche modo, era più che quello di un semplice osservatore, giacché egli decise che la chiesa, per le sue faccende, aveva bisogno del suo aiuto. Egli vide che in varie cose essi erano in disaccordo, una delle quali coinvolgeva Ario, Vescovo di Alessandria, il quale insegnava ai suoi seguaci che Gesù non era veramente Dio, bensì un essere inferiore, essendo stato creato da Dio. La Chiesa d'Occidente sosteneva una veduta opposta, credendo che Gesù era la vera essenza di Dio e, come dissero loro, 'co-eguale con il Padre'. Con simili questioni, e con in più l'intrusione delle cerimonie pagane nell'adorazione, nel 325 l'imperatore convocò il Concilio di Nicea con l'intenzione che egli avrebbe potuto riunire insieme tutti i gruppi, onde essi potessero appianare le loro divergenze e giungere ad una comune comprensione, ed essere così tutti uno. Non è forse peculiare che questo, sebbene ciò iniziò con Costantino, non è morto ma è ancor oggi più che mai vivo quale il "Concilio Mondiale delle Chiese"? E ove egli mancò di realizzarlo, esso sarà realizzato in questo giorno, attraverso il movimento ecumenico.

<sup>5-110</sup> Ora, questa interferenza dello Stato nella chiesa, è una cosa stolta, poiché il mondo non comprende né la verità che si trova nella Parola, né le vie della chiesa. Ebbene, la stessa decisione presa dal concilio, cioè che Ario era nell'errore, due anni più tardi venne revocata dall'imperatore e per molti anni quella falsa dottrina fu introdotta di soppiatto tra il popolo.

<sup>5-111</sup> Ma che la chiesa e lo Stato sarebbero venuti insieme, al Signore era ben noto. Il nome stesso, Pergamo, significa "pienamente sposati". Ed infatti Stato e chiesa si sposarono; politica e religione si unirono. Il frutto di quell'unione è stato in sostanza il più orribile ibrido che il mondo abbia mai conosciuto. La verità non è in loro, ma hanno invece tutte le malvage vie di Caino (il primo ibrido).

<sup>5-112</sup> Non solo in questa epoca Stato e chiesa si sposarono, ma anche la religione Babilonese si unì ufficialmente alla Prima Chiesa. Satana ora aveva accesso al Nome di Cristo, e nell'adorazione egli fu messo sul trono quale Dio. Con l'aiuto dei sussidi federali, le chiese caddero vittima dei bei edifici i quali erano ornati di altari di marmo bianco e di immagini di santi defunti. Ed è appunto in questa epoca che la "bestia" di Ap. 13:3, che era stata ferita a morte (l'Impero Romano pagano), ritomò in vita ed in potere quale il "Sacro Romano Impero". Roma, quale nazione in senso materiale, aveva sofferto

molte crisi, e presto essa soffrirà completamente; ma per il momento ciò non la preoccupava, giacché il suo impero religioso l'avrebbe tenuta in testa al mondo, governando dal di dentro, non facendosi vedere all'esteriore.

<sup>5-113</sup> Lasciatemi che riguardo a questa faccenda vi mostri l'esatta verità Scritturale, poiché non vorrei che qualcuno pensasse che io stia dando una rivelazione di mio—una che non si trova nella Scrittura. Dan. 2:31-45: "Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua; questa statua, che era immensa e d'uno splendore straordinario, si ergeva dinanzi a te, e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro fino; il suo petto e le sue braccia erano d'argento; il suo ventre e le sue cosce, di rame; le sue gambe, di ferro; i suoi piedi, in parte di ferro e in parte d'argilla. Tu stavi guardando, quand'ecco una pietra si staccò, senz'opera di mano, e colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua, e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il rame, l'argento e l'oro furono frantumati insieme, e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via, e non se ne trovò più traccia; ma la pietra che avea colpito la statua diventò un gran monte, che riempì tutta la terra. Questo è il sogno; ora ne daremo l'interpretazione davanti al re. Tu, o re, sei il re dei re, al quale l'Iddio del cielo ha dato l'impero, la potenza, la forza e la gloria; e dovunque dimorano i figliuoli degli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, Egli te li ha dati nelle mani, e t'ha fatto dominare sopra essi tutti. La testa d'oro sei tu; e dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, di rame, che dominerà sulla terra; poi vi sarà un quarto regno, forte come il ferro; poiché, come il ferro spezza ed abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa. E come hai visto i piedi e le dita, in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, così quel regno sarà diviso; ma vi sarà in lui qualcosa della consistenza del ferro, giacché tu hai visto il ferro mescolato con la molle argilla. E come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. Tu hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, perché quelli si mescoleranno con seme d'uomo; ma non saranno uniti l'uno all'altro, nello stesso modo che il ferro non s'amalgama con l'argilla. E al tempo di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto, e che non passerà sotto la dominazione d'un altro popolo; quello spezzerà e annienterà tutti quei regni; ma esso sussisterà in perpetuo, nel modo che hai visto la pietra staccarsi dal monte, senz'opera di mano, e spezzare il ferro, il rame, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Iddio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora innanzi; il sogno è verace, e la interpretazione n'è sicura". Qui dentro è rivelato un esatto racconto del futuro; la storia non ancora adempiuta che fu profetizzata e che deve venire sopra la terra, dal tempo di Daniele fino a quando Gesù verrà a regnare quale il Figlio di Davide. Ciò è conosciuto come "I Tempi dei Gentili". In esso tempo vi sono quattro divisioni storiche, le quali sono conosciute tramite l'impero dominante in ciascuna divisione: Babilonese, Medo-Persiano, Greco e Romano. La più grande e più assoluta monarchia fu quella Babilonese, la quale fu tipificata come la testa d'oro. La seguente, come gloria, fu la Medo-Persiana che, come confermato dalla storia, fu in realtà meno gloriosa e fu tipificata quale il petto e le braccia d'argento. Poi seguì l'epoca Greca, il cui re fu il più brillante di tutti i condottieri militari che il mondo abbia mai conosciuti; così essa fu certamente tipificata quale il ventre e cosce di rame. Essa fu meno gloriosa che le due precedenti. Infine venne l'ultimo regno che fu l'Impero Romano, tipificato quale le gambe ed i piedi. Ma mentre i primi

regni erano tipificati quali minerali puri (puro oro, e puro argento e rame), quest'ultimo impero fu puro ferro solo nelle gambe, poiché quanto ai piedi esso era un misto di ferro e argilla, ed il minerale e l'argilla proprio non si amalgamano e non possono produrre costanza e forza. Ma non solo questo è così, ma è sorprendente come quest'ultimo impero (Romano), pur nel "suo peculiare miscuglio", sussisterebbe proprio fino a che Gesù ritorna.

<sup>5-114</sup> Questo Impero Romano di ferro (ferro significa potenza e grande forza distruttiva contro l'opposizione) sarebbe stato fatto da due importanti divisioni. Ed in realtà l'impero fu letteralmente spaccato in due—Oriente e Occidente. Entrambi furono veramente molto potenti, schiacciando tutto quanto era davanti a loro.

<sup>5-115</sup> Però, come la gloria e la potenza di tutti gli imperi è fugace, così anche questo impero cominciò a sfasciarsi. Così *Roma cadde*. L'Imperiale Roma Pagana non fu più di ferro. Essa crollò. Ella fu ferita a morte. Roma ora non poteva dominare. Tutto era finito. Così pensò il mondo. Ma, oh! come il mondo si è sbagliato, poiché quella testa (Roma) benché ferita, non era però ferita a morte. (La traduzione Wuest in Ap. 13:3 dice: "Ed una delle sue teste *appariva* come essere ferita a morte, essendo che la gola era stata tagliata. Ed il suo colpo mortale fu sanato. E tutta la terra meravigliata andò dietro alla Bestia Selvaggia".)

<sup>5-116</sup> La gente guarda a Roma. Essi guardano alla nazione Italiana. E mentre essi guardano, essi non realizzano che nei ristretti confini di Roma, il papa ha realmente un'area di suo dominio e che è letteralmente una *nazione dentro la nazione*, ed essa ha ambasciatori e riceve ambasciatori. LA FALSA CRISTIANA ROMA PAPAIE (ella è persino chiamata la città eterna—com'è blasfemo!) TRAMITE LA RELIGIONE ESSA ORA CONTROLLA MOLTO PIÙ ABILMENTE DI QUANDO CONTROLLAVA, TRAMITE LA FORZA PURA DEL FERRO, L'IMPERIALE ROMA PAGANA. Allorquando Costantino unì chiesa e Stato, Roma prese su una nuova prospettiva, sostenendo questa unione con la forza. Lo spirito che motivava la Roma pagana è il medesimo spirito che motiva ora la falsa Roma Cristiana. Voi potete vedere che è così, per il fatto che sapete che il quarto impero non è mai cessato di esistere; esso ha semplicemente cambiato la sua struttura esteriore.

<sup>5-117</sup> Una volta che il Concilio di Nicea fluttuò nella chiesa la potenza della Roma politica, allora sembrò come se non vi fossero più limiti in cui potesse arrivare la Prima Chiesa Cristiana. Il nome, Cristiano, che all'inizio comportò persecuzione, ora divenne il nome dei persecutori. Fu in questa epoca che Agostino di Ippona (354- 430) espose il precetto che la chiesa dovrebbe e DEVE usare la forza, se necessaria, per ricondurre i suoi figliuoli all'ovile, e che era in armonia alla Parola di Dio uccidere gli eretici e gli apostati. Nella sua controversia con i Donatisti, egli scrisse: "...È molto meglio che gli uomini siano condotti ad adorare Dio mediante l'insegnamento anziché forzarli a ciò tramite la paura della punizione o della pena, però questo non vuol dire che a motivo che il precedente produce l'uomo migliore dovrebbero essere trascurati coloro che non si sottomettono ad esso. Infatti, molti hanno trovato vantaggioso (come abbiamo provato e proviamo giornalmente tramite l'esperienza) l'essere prima costretti tramite la paura e sofferenza, così che essi dopo possono essere influenzati tramite l'insegnamento, e così possono mettere poi in atto ciò che hanno già imparato in parole...mentre sono migliori coloro che si lasciano guidare tramite l'amore, sono certamente più numerosi coloro che

sono corretti per mezzo della paura. Poiché, chi potrebbe amarci piú di Cristo, il Quale depose la Sua vita per le pecore? Eppure, dopo aver chiamato Pietro e gli altri apostoli solo tramite le Sue parole, quando Egli venne a chiamare Paolo, Egli non solo lo costrinse con la Sua voce, ma con la Sua potenza lo scaraventò perfino a terra; e così affinché Egli potesse riportare con la forza uno che è violento in mezzo alle tenebre dell'infedeltà: così, affinché desiderasse la luce del cuore, Egli lo colpí prima con la cecità fisica degli occhi. Perché dunque la Chiesa non dovrebbe usare la forza per costringere i suoi figli perduti a ritornare? Il Signore stesso disse, 'Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare'. Per cui, se la potenza che la Chiesa ha ricevuto nel suo giusto momento tramite la nomina divina, attraverso il carattere religioso e la fede dei re, è lo strumento tramite il quale coloro che vengono trovati per le strade e lungo le siepi—cioé nelle eresie e negli scismi—sono costretti a rientrare; così dunque: che essi non trovino errore nell'essere costretti".

<sup>5-118</sup> La sete di sangue cresceva rapidamente! In Spagna la falsa vite ora giocava sull'Imperatore Massimiliano, perché si unisse nell'attacco verso i veri credenti i quali avevano in loro la Parola e i segni e i miracoli. Così alcuni Priscilliani furono portati a Trevi, dal Vescovo Itaco (385). Egli li accusò di stregoneria e d'immoralità, e molti furono uccisi. Martino di Tours e Ambrogio di Milano, protestarono contro questo, e supplicarono invano affinché la persecuzione cessasse. Vedendo che la persecuzione continuava, questi due vescovi si rifiutarono di avere comunione col vescovo Idacio e con altri come lui. È strano, ma il Sinodo di Trevi approvò gli assassini.

<sup>5-119</sup> Da questo momento in poi, specialmente attraverso le Epoche oscure del Medio Evo, noi vedremo che i figli della carne perseguitano e distruggono i figli dello Spirito, sebbene entrambi pretendono d'avere un Padre come lo fu pure nel caso di Ismaele ed Isacco. Le tenebre della corruzione spirituale si fanno sempre piú fitte, e la vera luce di Dio si affievolisce fino a che ne resterà solo un barlume. Tuttavia, la promessa di Dio rimane vera: "La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non possono farci niente".

<sup>5-120</sup> Ora, fino a questo punto io non ho portato fuori quel punto della storia che promisi di trattare, cioé: il mescolarsi della religione di Nimrod con la religione Cristiana. Voi vi ricorderete che Attalo fuggí da Babilonia a Pergamo, e che eresse il suo regno all'infuori dei confini dell'Impero Romano. Alimentato dal dio di questo mondo, con l'andare degli anni esso fiorí. Ad Attalo succedette un numero considerevole di re-sacerdoti, fino al regno di Attalo III, quando, per ragioni conosciute solo alla sovranità di Dio, egli abdicò il regno a Roma. Allora Giulio Cesare prese entrambi i regni, sia fisico che spirituale, e divenne il Pontefice Massimo della religione Babilonica, e fu perciò re-sacerdote. Questo titolo si trasmise poi ai successivi imperatori, fino al tempo di Massimiliano III, il quale lo rifiutò. Secondo la Storia di Stevens, fu allora che il papa prese la supremazia che l'imperatore aveva rigettato, e tutt'oggi c'è ancora nel mondo un pontefice, ed egli è veramente il Pontefice Massimo. Egli porta una triplice corona e risiede in Roma. E in Ap. 17, Dio non si riferisce piú a lungo a Pergamo, quale trono di Satana, né Egli dice che è dove dimora Satana. No, la sala del trono non è piú in Pergamo, bensí è nel MISTERO Babilonia. Esso non è in Babilonia, ma nel MISTERO Babilonia. Esso è in una città su sette colli. Il suo capo è anticristo, poiché egli ha usurpato la posizione di Cristo, Colui che è il

solo mediatore e Colui che è il solo a poter perdonare i peccati. Sí, il Pontefice Massimo è ancor oggi fra noi!

## LA DOTTRINA DEI NICOLAITI

Ap. 2:15: "Cosí hai pure alcuni che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa Io odio".

<sup>5-121</sup> Voi ricorderete che nell'Epoca Efesina io misi in evidenza che la parola, *Nicolaita*, proviene da due vocaboli Greci: *Nikao*, che significa *conquistare*, e *Lao*, che significa *i laici*. Cosí Nicolaiti significa: "Conquistare i laici". Ora, come mai essa è una cosa cosí terribile? Essa è terribile perché Dio non ha mai posto la Sua chiesa nelle mani di una eletta leadership che si muove con una inclinazione politica. Egli ha posto la Sua chiesa sotto la cura di uomini ordinati da Dio, ripieni di Spirito, che vivono la Parola, i quali conducono il popolo tramite il nutrimento della Parola. Egli non ha separato il popolo in classi sí che le masse siano condotte da un santo sacerdozio. È vero che i responsabili devono essere santi, ma cosí deve pure essere l'intera congregazione. Inoltre, non c'è posto nella Parola ove sacerdoti o ministri facciano da mediatori fra Dio ed il popolo, e tanto meno vi è un luogo ove essi stiano separati nella loro adorazione al Signore. Dio vuole che tutti Lo amino e Lo servino insieme. Il Nicolaitismo distrugge questi precetti ed al contrario separa i ministri dal popolo, facendoli essere delle guide sovrane, anziché dei servitori. Ora, questa dottrina, in realtà, cominciò nella prima epoca come un atto. Sembra che il problema risieda in due vocaboli: 'anziani' (presbiteri) e 'sorveglianti' (vescovi). Sebbene la Scrittura ci mostri che vi sono diversi anziani in ciascuna chiesa, qualcuno cominciò (fra cui Ignazio) ad insegnare che l'idea di un vescovo fosse di preminenza, o autorità, e di controllo sugli anziani. Ora, la verità della faccenda è che la parola 'anziano' designa chi è la persona, mentre la parola 'vescovo' significa l'ufficio dello stesso uomo. L'anziano è l'uomo. Vescovo è l'ufficio di quell'uomo. 'Anziano' si è sempre, e sempre lo sarà, riferito semplicemente all'età cronologica dell'uomo nel Signore. Egli è un anziano, non perché egli è eletto o ordinato, ecc., bensí perché egli È PIÚ VECCHIO. Egli è piú stagionato, piú ammaestrato, non un novizio, ma affidabile a motivo dell'esperienza e della lunga prova di resistenza della sua esperienza Cristiana. Ma no! I vescovi non vollero attenersi alle epistole di Paolo, ma piuttosto essi si servirono della testimonianza di Paolo quando, in Atti 20, egli chiamò gli anziani da Efeso a Mileto. Nel verso 17 la testimonianza afferma che erano chiamati "anziani", poi nel verso 28 essi sono chiamati sorveglianti (vescovi). Ma questi vescovi (senza dubbio inclini alla politica ed ansiosi di potere) insistevano nel dire che Paolo aveva dato il significato che i 'sorveglianti' erano piú che l'anziano locale con capacità ufficiale solo nella sua propria chiesa. Ora, per loro un vescovo era uno con una piú estesa autorità sopra molti anziani locali. Tale concetto non era, né Scritturale, né storico; eppure perfino un uomo della statura di Policarpo, s'inclinò verso una simile organizzazione! Cosí, quello che nella prima epoca iniziò come un atto, divenne letteralmente una dottrina e tale è rimasta fino ad oggi. I vescovi pretendono ancora di avere il potere di controllare gli uomini e trattarli come piace a loro, mettendoli cosí ad esercitare il ministero dove loro vogliono. Questo nega la guida allo Spirito Santo, Colui che disse: "MetteteMi a parte Barnaba e Paolo, per l'opera alla quale li Ho chiamati". Questo è anti-Parola e perciò: anti-Cristo. Mat. 20:25-28: "E Gesù,

chiamatili a Sé, disse: 'Voi sapete che i sovrani delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse, *ma tra di voi non sarà così*; anzi chiunque tra di voi vorrà diventare grande sia vostro servo; e chiunque tra di voi vorrà essere primo sia vostro schiavo. Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la Sua vita come prezzo di riscatto per molti'". Mat. 23:8-9: "Ma voi non fatevi chiamare Maestro, perché Uno Solo è il vostro Maestro: il Cristo, e voi siete tutti fratelli. E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché Uno Solo è vostro Padre, Colui che è nei cieli".

<sup>5-122</sup> Onde chiarire questo ancor di più, lasciate che vi spieghi il Nicolaitismo in questo modo. Voi ricorderete che in Ap. 13:3 è detto: "E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia". Noi ora sappiamo che la testa ferita era l'Impero Romano pagano, quella grande potenza politica mondiale. Questa testa sorse di nuovo quale "l'impero spirituale Cattolico Romano". Ora, osservate questo attentamente. Che cosa fece la Roma politica pagana che fu alla base del suo successo? Essa "divideva e conquistava". Era questo il principio di Roma—dividere e conquistare. I suoi denti di ferro strappavano e divoravano. Quelli che essa lacerò e divorò, non poterono più rialzarsi di nuovo, come quando essa distrusse Cartagine e la seminò di sale. Lo stesso principio distruttore di ferro rimase in lei quando risorse quale la falsa chiesa, e la sua politica è rimasta la stessa—dividere e conquistare. Questo è Nicolaitismo; e Dio lo odia.

<sup>5-123</sup> Ora, esso è un fatto storico ben noto: non appena questo errore si infiltrò nella chiesa, gli uomini cominciarono a gareggiare per l'ufficio di vescovo, col risultato che questa posizione cominciò ad essere data ai più altolocati, di buona posizione materiale e ad uomini inclini alla politica. I programmi e la conoscenza umana cominciarono a prendere il posto della saggezza Divina, e lo Spirito Santo non ne ebbe più a lungo il controllo. Questo fu un male veramente tragico, poiché i vescovi cominciarono a sostenere che non era più necessario esigere un trasparente carattere Cristiano, sia per ministrare la Parola, sia per compiere i diversi riti nella chiesa, giacché quel che contava erano gli elementi e le cerimonie. Ciò permise agli uomini malvagi (seduttori) di lacerare il gregge.

<sup>5-124</sup> Con la dottrina dell'elevazione fatta dall'uomo, i vescovi si misero in una posizione non concessa loro dalla Scrittura; il passo seguente fu quello di distribuire titoli di grado, cosa che poi degenerò in una gerarchia religiosa; poiché presto vi furono arcivescovi al di sopra dei vescovi, e cardinali al di sopra degli arcivescovi, così che al tempo di Bonifacio III vi fu un papa al di sopra di tutti: un *Pontefice*.

<sup>5-125</sup> Così, con la dottrina Nicolaitiana e l'amalgamazione del Cristianesimo con il Babilonesimo, il risultato doveva certamente essere quello che vide Ezechiele, nel Cap. 8:10: "Io entrai, e guardai: ed ecco ogni sorta di figure di rettili e di bestie abominevoli, e tutti gl'idoli della Casa d'Israele dipinti sul muro attorno attorno". Ap. 18:2: "Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: 'È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello immondo ed abominevole. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ardore della sua fornicazione'".

5-126 Ora, questa dottrina Nicolaitiana, questo governo che venne stabilito nella chiesa, su molte persone non fece una buona presa poiché essi potevano leggere degli spezzoni di epistole o scritti della Parola, trascritti da qualche persona pia. Dunque, cosa fece la chiesa? Essa scomunicò i giusti maestri e bruciò le pergamene. Essi dissero: "Per leggere e comprendere la Parola, ci vuole una speciale istruzione. Poiché perfino Pietro disse che molte cose che Paolo scrisse erano difficili a capire". Così, avendo tolta al popolo la Parola, presto avvenne che il popolo ascoltava solo ciò che il prete aveva da dire, e faceva quello che lui diceva loro di fare. Ed essi chiamarono questo 'Dio e la Sua santa Parola'. Essi sopraffecero le menti e la vita delle persone, facendo di loro i servi di un dispotico sacerdozio.

5-127 Ora, se volete la prova che la Chiesa Cattolica esige la vita e la mente degli uomini, ascoltate semplicemente quanto dice l'editto di Teodosio II. *Il Primo Editto di Teodosio*.

5-128 Questo editto fu pubblicato immediatamente dopo che egli fu battezzato nella Prima Chiesa di Roma. "Noi tre imperatori, vogliamo che i nostri sudditi aderiscano fermamente alla religione, la quale fu insegnata da San Pietro ai Romani, la quale è stata fedelmente preservata tramite la tradizione e che viene ora professata dal pontefice, Damaso di Roma, e da Pietro, vescovo di Alessandria, un uomo di santità Apostolica secondo l'istituzione degli Apostoli e la dottrina del Vangelo; crediamo dunque in una Deità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di eguale maestà nella Santa Trinità. *Noi dunque ordiniamo che gli aderenti a questa fede siano chiamati Cristiani Cattolici; noi tacciamo tutti gli insensati seguaci delle altre religioni con l'infame nome di eretici, e proibiamo alle loro conventicole di assumere il nome di chiese*. Oltre alla condanna della giustizia divina, essi dovranno aspettarsi la grave punizione la quale la nostra autorità, guidata dalla saggezza celeste, crederà opportuno infliggere...".

5-129 Le quindici leggi penali che decretò questo imperatore, per molti anni tolsero agli evangelici ogni diritto di esercitare la loro religione, li escluse da ogni impiego civile; facendogli pagare ammende, confische, esilio ed in alcuni casi, la morte.

Sapete cosa? Proprio oggi noi siamo in quella rotta!

5-130 La Chiesa Cattolica Romana chiama se stessa la Madre-chiesa. Essa chiama se stessa la prima ed originale chiesa. Ciò è assolutamente corretto. Essa fu l'originale Prima Chiesa di Roma che si sviò e finì nel peccato. Essa fu la prima ad organizzarsi. In lei furono trovate le opere e poi la dottrina del Nicolaitismo. Nessuno negherà che ella è una madre. Ella è una madre ed ha prodotto delle figlie. Ora, una figlia proviene da una donna. Una donna vestita di scarlatto è seduta sui sette colli di Roma. Ella è una meretrice ed ha partorito delle figlie. Queste figlie sono le chiese Protestanti che vennero fuori da essa, e che poi ritornarono dritte indietro nell'organizzazione e nel Nicolaitismo. Questa Madre delle figlie-chiese, è chiamata una meretrice. Questa è una donna che è stata infedele ai suoi voti matrimoniali. Ella era sposata a Dio, ma poi si allontanò, fornicando con il diavolo e, nella sua fornicazione, ella ha dato alla luce delle figlie che sono proprio come lei. Questa combinazione di madre e figlie, è anti-Parola, anti-Spirito e, di conseguenza, anti-Cristo. Sí, ANTICRISTO!

5-131 Ora, prima che io m'inoltri su questo, vorrei menzionare che questi primitivi vescovi pensavano che essi erano al di sopra della Parola. Essi dicevano alla gente che potevano perdonare i loro peccati, con la semplice confessione di tali peccati. Questa non fu mai la verità! Nel secondo secolo essi cominciarono a battezzare i neonati. Essi in realtà praticarono un battesimo rigenerativo. Se oggi la gente è confusa, non c'è da stupirsi! Se essi erano così ingrovigliati allora, quando erano ancora vicini alla Pentecoste, quanto più sono ora in una disperata condizione, essendo che sono circa duemila anni lontani dalla verità originale?

5-132 Oh! Chiesa di Dio, v'è una sola speranza: Ritornare alla Parola e rimanere con Essa.

## LA DOTTRINA DI BALAAM

Ap. 2:14: *"Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un'insidia davanti ai figli d'Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare"*.

5-133 Ora, voi proprio non potete avere nella chiesa un'istituzione Nicolaita, senza avere infiltrato pure quest'altra dottrina. Vedete, se voi togliete la Parola di Dio ed il movimento dello Spirito, quale mezzo di adorazione (coloro che Mi adorano devono adorarMi in Spirito e in verità), allora voi dovete dare al popolo un'altra forma di adorazione quale surrogato, ed ogni surrogato significa: Balaamismo.

5-134 Se noi vogliamo comprendere cosa sia la dottrina di Balaam nella chiesa del Nuovo Testamento, allora è meglio che andiamo indietro per vedere che cosa essa era nella chiesa del Vecchio Testamento, applicarlo a questa terza epoca, per poi risalire fino alla presente.

5-135 La storia si trova in Numeri, dal Capitolo 22 al 25. Ora, noi sappiamo che Israele era il popolo scelto da Dio. Essi erano i Pentecostali del loro giorno. Essi si erano rifugiati sotto al sangue; erano tutti stati battezzati nel Mar Rosso ed erano usciti dall'acqua cantando nello Spirito, danzando sotto l'energia dello Spirito Santo, mentre Miriam, la profetessa, suonava il suo tamburino. Bene, dopo aver camminato per un certo tempo, questi figli d'Israele giunsero a Moab. Voi ricordate chi era Moab. Egli era il figlio che Lot ebbe da una delle sue proprie figlie, ed a sua volta Lot era un nipote di Abrahamo; così Israele e Moab erano parenti. Io voglio che questo lo vediate. I Moabiti conoscevano la verità, a prescindere dal fatto che la vivessero o meno.

5-136 Così Israele giunse ai confini di Moab ed inviò dei messi al re, dicendo: "Noi siamo fratelli. Lasciateci passare attraverso il vostro territorio. Se la nostra gente o i nostri animali mangiano o bevono qualcosa, noi saremo felici di pagarlo". Ma Re Balak ne fu veramente turbato! Il capo di quel mucchio di Nicolaiti, non volle affatto che la chiesa passasse di là, con quei suoi segni, meraviglie, le diverse manifestazioni dello Spirito Santo e con i loro volti raggianti della gloria di Dio. Era un rischio troppo grande, poiché egli poteva perdere qualcuno della sua gente! Perciò Balak rifiutò di lasciar passare Israele. Infatti, la sua paura di loro era tanto grande che egli andò da un profeta mercenario, chiamato Balaam, e gli chiese di fare da mediatore tra lui e Dio,



supplicando l'Onnipotente di maledire Israele e di renderli impotenti. E Balaam, siccome era desideroso di prendere parte negli affari politici onde divenire un grande uomo, non fu altro che contento di farlo. Ma, sapendo che egli doveva accostarsi per ricevere un'udienza da Dio e poter così maledire il popolo, dato che egli non poteva farlo da se stesso, allora egli andò a chiedere a Dio se poteva avere il Suo permesso per andare. Ora, non è questo proprio come i Nicolaiti che abbiamo oggi con noi? Essi maledicono ognuno che non vuole andare sulla loro strada.

<sup>5-137</sup> Quando Balaam chiese a Dio il permesso per andare, Dio lo respinse. Mamma, che botta! Ma Balak insistette, promettendogli ancor più grandi onori e ricompense. Così Balaam ritornò da Dio. Ora, una sola risposta da Dio avrebbe dovuto essere sufficiente. Non lo fu però per Balaam, che voleva fare la sua propria volontà. Quando Dio vide la sua perversità, allora Egli gli disse di alzarsi e di andare avanti. Prestamente egli sellò la sua asina e partí. Egli avrebbe dovuto realizzare che questa era semplicemente la volontà permissiva di Dio, e che lui non sarebbe mai stato capace di maledirli, anche se fosse andato per venti volte ed avesse tentato per venti volte. Come è simile a Balaam la gente di oggi! Essi credono in tre Dèi, si battezzano nei tre titoli invece che nel NOME, e ciononostante Dio fa scendere lo Spirito su di loro come Egli fece su Balaam, ed essi vanno avanti credendo di trovarsi esattamente nel giusto, quando invece in realtà sono dei perfetti Balaamiti. Vedete la dottrina di Balaam? Vai avanti comunque! Fallo alla tua maniera! Essi dicono: "Beh, Dio ci ha benedetti. Perciò, deve essere tutto a posto!". Lo so che Egli ti ha benedetto. Questo io non lo nego. Ma essa è la medesima strada organizzazionale che prese Balaam! Essa è una sfida alla Parola di Dio. Essa è un falso insegnamento.

<sup>5-138</sup> Così Balaam scese precipitosamente giù lungo la via fintanto che un angelo, inviato da Dio, gli sbarrò la strada. Ma quel profeta (vescovo, cardinale, presidente o ispettore generale), a causa del pensiero del denaro, della gloria e dell'onore, fu talmente accecato nelle cose Spirituali sí da non poter vedere l'angelo che gli stava dinanzi, con la spada sguainata. Ecco lo stare lí, per bloccare quel folle profeta. La piccola asina però lo vide e, deviando a destra e a sinistra, alla fine essa finí per schiacciare il piede di Balaam contro un muro di pietra. L'asina si fermò e non volle più andare avanti. Non però lui! Così Balaam saltò giù e cominciò a batterla. L'asina allora si mise a parlare a Balaam. Dio fece sí che quell'asina parlasse in una lingua! L'asina non era un ibrido; ella era un seme originale. Ella disse all'orbo profeta: "Non sono io la tua asina, e non ti ho io portato fedelmente?". Ma Balaam replicò: "Sí, sí, tu sei la mia asina, e mi hai portato fedelmente fino ad ora; ma se io non riesco a farti camminare, io ti ucciderò...ehi! che roba è questa! parlare con un'asina? Questo è ridicolo! Mi par di aver sentito parlare l'asina, e io le rispondevo!".

<sup>5-139</sup> Dio ha sempre parlato in una lingua. Egli parlò alla festa di Belsatzar e poi a Pentecoste. Egli lo sta facendo di nuovo anche oggi. Ciò è un avvertimento del giudizio che sta per venire.

<sup>5-140</sup> Poi l'angelo si rese visibile anche a Balaam. Egli disse a Balaam che se non fosse stato per l'asina, egli sarebbe già morto per aver tentato Dio. Ma quando Balaam promise di tornare indietro, egli fu mandato avanti con l'ammonizione di dire solo quel che Dio gli dava da dire.

<sup>5-141</sup> Così Balaam andò giù ed eresse sette altari per gli animali puri del sacrificio. Egli uccise un montone, per significare la venuta del Messia. Egli sapeva cosa fare per accostarsi a Dio. Egli aveva la giusta meccanica; ma non la dinamica. Lo stesso è anche oggi. Non riuscite a vedere questi Nicolaitiani? Laggiù nella valle v'era Israele che offriva il medesimo sacrificio, facendo le stesse cose; ma solo uno però aveva i segni che lo seguivano. Solo uno aveva Dio nel suo mezzo. La forma non vi porta da nessuna parte. Essa non può prendere il posto della manifestazione dello Spirito. Questo è quel che avvenne a Nicea. Anziché la dottrina di Dio, essi adottarono la dottrina di Balaam. Così essi inciamparono, anzi: caddero. Essi divennero uomini morti!

<sup>5-142</sup> Dopo che il sacrificio fu fatto, Balaam era pronto per profetizzare. Ma Dio gli legò la lingua, sí che egli non poté maledirli. Egli invece li benedisse.

<sup>5-143</sup> Balak andò in collera; ma non c'era niente che Balaam poté fare circa la profezia. Essa era stata pronunciata tramite lo Spirito Santo. Così Balak disse a Balaam di scendere più giù, nella valle, e guardare sui loro punti deboli, per vedere se mai vi fosse una maniera per cui egli potesse in qualche modo maledirli. Le tattiche usate da Balak, sono le stesse tattiche che essi usano oggi. Le grandi denominazioni guardano giù ai piccoli gruppi, e qualunque cosa essi trovino in loro che possa fare scandalo, essi la portano fuori e la divulgano. Se i modernisti vivono nel peccato, nessuno dice qualcosa in merito; ma lasciate che un eletto venga a trovarsi in difficoltà, e vedrete come ogni giornale lo divulga per tutto il paese. Sí, Israele aveva anche i suoi punti negativi (carnali). Essi avevano anche degli aspetti che non erano degni di lode; ma malgrado le loro imperfezioni, tramite il proposito di Dio che opera attraverso l'elezione, per grazia e non per opere, **ESSI AVEVANO LA NUVOLOSA DURANTE IL GIORNO E LA COLONNA DI FUOCO DURANTE LA NOTTE; ESSI AVEVANO LA ROCCIA PERCOSSA, IL SERPENTE DI RAME, I SEGNI E I MIRACOLI.** Essi erano confermati—non in se stessi, ma in Dio.

<sup>5-144</sup> Dio non aveva alcun rispetto per quei Nicolaiti, nonostante le loro Lauree in Filosofia, Dottorati in Legge, Dottorati in Teologia, e tutte le loro belle organizzazioni, ed il meglio che l'uomo possa vantare; Egli però aveva rispetto verso Israele, poiché essi avevano nel loro mezzo la Parola confermata. Certo, Israele non appariva raffinato, dato che essi erano appena venuti fuori in tutta fretta dall'Egitto, ma in ogni caso: essi erano un popolo benedetto. Tutto quel che essi conoscevano da più di 300 anni era di pascere i greggi, lavorare i campi, e sotto gli Egiziani erano schiavi della paura della morte. Ma ora essi erano liberi! Essi erano un popolo benedetto per mezzo della sovranità di Dio. Certo, Moab guardava giù su di loro. Anche tutte le altre nazioni lo fecero. L'organizzazione guarda sempre sui non organizzati, e sono determinati, o farli entrare nell'organizzazione, oppure distruggerli, se non vogliono venire.

<sup>5-145</sup> Ora, qualcuno potrebbe chiedermi: "Fratello Branham, cos'è che ti fa pensare che Moab sia stato organizzato mentre Israele non lo era? Da dove hai preso questa idea?". Io l'ho presa proprio qui, nella Bibbia. È tutto simboleggiato qui. Tutto ciò che in forma di storia è scritto nel Vecchio Testamento, è scritto per nostra ammonizione, così che noi da ciò possiamo imparare. Ecco proprio qui in Num. 23:9: "Io lo guardo dal sommo delle rupi e lo contemplo dall'alto dei colli; ecco, è un popolo che dimora SOLO, e non è CONTATO NEL NOVERO DELLE NAZIONI". Eccolo qui! Dio guarda giù dalla sommità delle rocce, non da una valle, per vedere i loro punti non buoni e condannarli.

Dio li vedeva nella maniera che Egli voleva vederli—cioè: dalle alture dell'amore e della misericordia. Essi dimoravano SOLI e non erano organizzati. Essi non avevano un re. Essi avevano un profeta e, tramite lo Spirito, il profeta aveva Dio nel suo intimo; la Parola veniva al profeta, e poi Essa andava al popolo. Essi non appartenevano all'O.N.U.. Essi non appartenevano al Concilio Mondiale delle Chiese; o ai Battisti, Presbiteriani, Assemblee di Dio o ad altri gruppi. Essi non avevano bisogno di appartenervi. Essi erano uniti a Dio! Essi non avevano bisogno d'alcun consiglio da nessun concilio—in mezzo a loro essi avevano il "Così dice il Signore". Alleluia!

<sup>5-146</sup> Ora, nonostante il fatto che Balaam sapesse come avvicinarsi a Dio per poter ottenere una rivelazione dal Signore tramite uno speciale conferimento di potenza, tuttavia egli era ancora un vescovo del falso gruppo. Infatti, cosa fece egli per guadagnarsi il favore di Balak? Egli formulò un piano col quale Dio sarebbe stato forzato a trattare Israele con la morte. Proprio come Satana seppe che seducendo Eva (facendo sí che ella cadesse nel peccato carnale) avrebbe così indotto Dio a pronunciare la Sua sentenza di morte contro al peccato, così anche Balaam sapeva che se egli poteva indurre Israele al peccato, allora Dio avrebbe dovuto trattarli con la morte. Così egli elaborò un piano per far sí che essi venissero su ad unirsi nel peccato. Egli mandò loro degli inviti per farli venire alla festa di Baal-Peor: "Su, venite ad adorare con noi!". Ora, senza dubbio, Israele aveva già visto le feste degli Egiziani, perciò essi pensarono che non era poi tanto sbagliato andare semplicemente a dare un'occhiata, e magari mangiare con quella gente. (Cosa c'è di male se si ha comunione con gli altri? Noi dobbiamo amarli, non è vero? Altrimenti, come possiamo guadagnarli!) Essere amichevoli non fa mai male a nessuno—piú o meno essi pensavano così. Ma quando quelle sexy donne Moabite cominciarono a danzare e a svestirsi mentre giravano intorno ballando il loro 'rock and roll' ed il 'twist', allora negli Israeliti si eccitò il desiderio sí che furono attirati nell'adulterio, e Dio, adiratosi, ne uccise di loro quarantaduemila.

<sup>5-147</sup> E questo è appunto quel che Costantino ed i suoi successori fecero a Nicea, e dopo Nicea. Essi invitarono al convegno il popolo di Dio. E quando la chiesa si sedette per mangiare, e si levò per giocare (partecipando al formalismo chiesastico, cerimonie e feste pagane denominate secondo i riti Cristiani) ella cadde nella trappola; ella aveva commesso fornicazione. E Dio andò via.

<sup>5-148</sup> Quando qualsiasi uomo si storna dalla Parola di Dio e si unisce ad una chiesa invece di ricevere lo Spirito Santo, quell'uomo muore. Morto! Questo è ciò che egli è. Non unirti ad una chiesa! Non entrare nell'organizzazione per essere preso su dai credi e tradizioni o da qualunque altra cosa che prenda il posto della Parola e dello Spirito, altrimenti sei morto! Tutto è finito! Tu sei morto. Eternamente separato da Dio!

<sup>5-149</sup> Sin d'allora, questo è quel che è accaduto in ogni epoca. Dio libera la gente. Essi vengono fuori tramite il sangue, santificati tramite la Parola, passano attraverso l'acqua del battesimo e vengono riempiti con lo Spirito; ma dopo un po' il primo amore si raffredda ed allora a qualcuno viene l'idea che essi debbano organizzarsi, in modo da potersi preservare; danno a se stessi un nome ed ecco che nella seconda generazione, talvolta anche prima, essi sono già organizzati. E così essi non hanno piú lo Spirito di Dio, ma bensí solo una adorazione formale. Essi sono morti! Essi hanno ibridizzato se stessi con i credi

ed il formalismo, ed in loro non v'è piú vita.

5-150 Cosí Balaam indusse Israele a commettere fornicazione. Lo sapevate che la fornicazione fisica è esattamente lo stesso spirito che risiede nella religione organizzata? Io ho detto che, lo spirito di fornicazione, è lo spirito di organizzazione. E tutti i fornicatori avranno la loro parte nello stagno di fuoco. Questo è ciò che Dio pensa dell'organizzazione. Sissignore! La meretrice e le sue figlie saranno nello stagno di fuoco.

5-151 Le denominazioni non sono da Dio. Esse non lo sono mai state e mai lo saranno. È un cattivo spirito che separa il popolo di Dio in gerarchie e laici; esso è, dunque, un cattivo spirito perché separa la gente dalla gente. Ecco cosa fanno le organizzazioni e le denominazioni! Nell'organizzarsi essi separano se stessi dalla Parola di Dio, e dirigono se stessi all'adulterio spirituale.

5-152 Notate ora che Costantino dette al popolo delle feste speciali. Esse erano le vecchie feste pagane sotto nuovi nomi presi dalla chiesa, o in alcuni casi, le cerimonie pagane abusarono dei riti Cristiani. Egli prese l'adorazione del dio sole e la mutò in quella del Figlio di Dio. Invece di celebrarla il 21 Dicembre, cioè quando essi usavano celebrare la festa al dio sole, essi la spostarono al 25 Dicembre, chiamandola poi il giorno della nascita del Figlio di Dio. Però noi sappiamo che Egli nacque in Aprile, quando viene fuori la vita, e non in Dicembre. Ed essi presero la festa di Astarte e la chiamarono la celebrazione della Pasqua, nella quale il Cristiano si suppone debba celebrare la morte e la risurrezione del Signore. In realtà, essa era una festa pagana di Astarte.

5-153 Essi misero nella chiesa degli altari. Vi misero dentro delle immagini. Essi dettero al popolo ciò che chiamavano il 'credo degli apostoli', sebbene voi questo non lo trovate nella Bibbia. Essi insegnarono al popolo il culto degli antenati, facendo perciò della Chiesa Cattolica Romana la piú grande chiesa spiritica del mondo. Ogni uccello impuro era in quella gabbia. E voi vedete che, con le loro organizzazioni, i Protestanti fanno la stessa cosa.

5-154 *Essi mangiarono cose sacrificate agli idoli.* Ora, io non dico che ciò significhi veramente che essi mangiassero letteralmente le carni sacrificate agli idoli. Poiché, sebbene il consiglio di Gerusalemme si era pronunciato contro tali cose, Paolo questo non lo enfatizzò molto per il fatto che egli disse che gli idoli sono nulla. Era piuttosto un'affare di coscienza, a meno che ciò non offendesse un fratello piú debole, allora questo non era permesso. Per di piú, questa Rivelazione ha a che fare coi Gentili e non coi Giudei, dato che queste sono chiese Gentili. Io vedo questo nella stessa luce in cui vedo le parole del Signore: "Se non mangiate la Mia carne e bevete il Mio sangue, non avete vita in voi. L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio". Cosí voi potete vedere che mangiare, in realtà, vuol dire prendere parte in senso spirituale. Cosí, quando questa gente s'inclinava alle immagini, accendeva candele, festeggiava riti pagani e confessava i suoi peccati agli uomini (e tutto questo appartiene alla religione del diavolo), essi erano partecipi col diavolo e non con il Signore. Che lo ammettessero o meno, essi erano nell'idolatria. Essi possono dire tutto quel che vogliono, e che gli altari e l'incenso sono solo per ricordare loro le preghiere del Signore o cos'altro intendano che significhi; essi possono ben dire che quando pregano davanti ad un'immagine è semplicemente per dare enfasi; che quando si confessano al prete, in realtà nel loro cuore essi lo stanno facendo a Dio, e quando dicono

che il prete li ha perdonati, è semplicemente perché egli lo fa nel Nome del Signore; essi possono dire quel che vogliono, ma in realtà essi stanno partecipando a quella ben nota Babilonica e Satanica religione, ed hanno unito se stessi agli idoli e commesso fornicazione spirituale, il che significa: morte. Essi sono morti!

<sup>5-155</sup> Così, la chiesa e lo Stato si sposarono. La chiesa si unì agli idoli. Con la potenza dello Stato dietro di loro, essi sentirono che ora: "Il regno era venuto e che la volontà di Dio era stata imposta sulla terra". Non c'è da stupirsi se la Chiesa Cattolica Romana non guarda per il ritorno del Signore Gesù! Essi non sono millennialisti. Il loro millennio ce l'hanno proprio ora. Proprio ora il papa sta regnando, e Dio sta regnando in lui. Così, secondo loro, Egli viene quando il nuovo cielo e la nuova terra sono preparati. Ma essi sbagliano! Quel papa è il capo della falsa chiesa; e ci sarà un millennio; ma quando questo giungerà, egli non sarà in esso. Egli sarà da qualche altra parte!

**P.S.** Onde avere uno studio più completo, si consiglia di leggere l'intero Libro.